

DAI L'INTERNO E DALL'ESTERNO

L'OPPOSIZIONE SMASCHERA ALLA CAMERA GLI SCOPPI DEL GOVERNO

Tribunali speciali e inquisizione previsti dalla legge per la "dilesa civile"

Un decreto fascista del 1940 verrebbe rimesso in vigore - La votazione sull'art. 4 rinviata a domani - La seduta al Senato

La Camera ha ripreso ieri pomeriggio la discussione intorno al progetto di legge governativo per la creazione di una milizia clericofascista per l'imposizione del lavoro obbligatorio, legge detta per la "dilesa civile".

Nella seduta mattutina erano stati alcuni interrogazioni, tra cui quelle del compagno MAZZINI e del d. c. MAZZA che richiamavano l'attenzione del governo sulla situazione dei marinai meridionali, del compagno CAPALDOZZA sugli incidenti del 30 gennaio 1951 a Cagliari, dove la polizia malmenò ed arrestò due donne che manifestavano contro la guerra, e quella del compagno socialista SANTI sull'ostilità dei rappresentanti della C. d. L. di Firenze dell'Ente autonomo "Promotori dell'artigianato".

L'on. PAOLUCCI (ind.) è il primo oratore sulla legge per la "dilesa civile", e svolge un suo emendamento per la soppressione dell'articolo 4, comma 1, che prevede un'indulto per chi non è nolo è l'articolo più grave e più reazionario di tutta la legge. L'ultimo comma è quello che mantiene ancora in vita le norme contenute nel regolamento del 25 agosto 1940. Paolucci spiega quali sono queste norme e dimostra che in sostanza il governo intende rimettere in piedi i tribunali speciali in violazione dell'art. 25 della Costituzione nel quale è detto che «nessuno può essere distolto dal giudice naturale preconstituito per legge». In aggiunta alle norme sociali di Paolucci, il compagno socialista AMADEI, che ha presentato un emendamento dello stesso tenore, mette efficacemente in rilievo citando determinati articoli come il decreto fascista del '40 costituito una somma di provvedimenti che hanno un sapore di vera propria inquisizione. Nello stesso senso parla il compagno RONA (soc.) e quindi il compagno CAPALDOZZA propone che il richiamo al decreto fascista in questione sia sostituito con l'indicazione che le norme relative alla requisizione dei beni e delle prestazioni personali saranno stabilite con una legge successiva.

SANSONE (soc.) rileva poi che il tenore della legge, in quanto alla requisizione deve per lo meno essere adeguato al valore attuale della moneta e non rimanere quello fissato nel 1940.

Esulta l'illustrazione degli emendamenti sull'art. 4, il d. c. SAMPIETRO propone, a nome della maggioranza della commissione, un testo dell'art. 4 leggermente modificato, che prevede l'abolizione degli articoli 7 e 26 del decreto fascista sono abrogati mentre l'art. 25 «non è applicabile in caso di sciopero esercitato nel ambito delle leggi in vigore». Tutti questi articoli del decreto si riferivano a poteri speciali attribuiti al governo.

A nome dell'opposizione, CORONA propone quindi di rinviare a

domani la discussione sull'art. 4 e sull'art. 6 che gli è connesso, per dar modo ai deputati di prendere in esame il nuovo testo presentato dalla commissione. La proposta è accettata.

Prosegue allora la discussione degli art. 5 e 7, il primo dei quali stabilisce che il Ministro degli Interni, o non di ruolo appartenente anche a dire amministrazioni dello Stato, e con personale estraneo all'amministrazione dello Stato, o di seconda mano, o per quest'ultimo di mille unità. L'articolo è stato approvato dalla maggioranza governativa. Eguale sorte toccò all'art. 7, di secondaria importanza, che si riferisce all'attribuzione dei vigili del fuoco.

Dopo che la seduta è tolta, si riunisce il Senato.

LA SEDUTA AL SENATO

Intervento di Gavina sul bilancio dei trasporti

Ieri il Senato ha continuato la discussione sul Bilancio dei trasporti, dopo aver commemorato la medaglia d'oro Rizzo.

Il compagno Gavina, riallacciandosi alle critiche costruttive svolte in precedenza dai compagni Pizzari e Masini, ha documentato in maniera concreta la incapacità del governo a compiere opere organiche di ricostruzione del Paese. Egli ha illustrato il seguente ordine del giorno che si riferisce a lavori iniziati prima della guerra e lasciati dal governo in stato di abbandono: «Il Senato ritenuta l'urgenza di provvedere alla elettrificazione della linea Voghera-Piacenza a complemento dell'anello ferroviario Voghera-Piacenza-Milano-Voghera; a) invita il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Scioperi a rovescio nelle aie dell'Anconetano

Importanti successi dei braccianti di Matera - Continua l'occupazione della "Mattiolli" di Salerno

In tutto il Paese continuano a svolgersi, con grande impegno e profondo spirito di combattività, tenaci lotte, in particolare tra le masse contadine.

Un notevole successo è stato ottenuto dai braccianti e salariati della provincia di Matera, i quali, dopo 17 giorni di dura lotta, hanno conquistato, per le tre zone del Teramano, gli aumenti delle vecchie paghe nella misura di 5000, 4000 e 3000 lire, relativamente all'attuale scorcio della stagione.

In tutte le campagne dell'Anconetano prosegue, intanto, la lotta dei mezzadri e dei disoccupati per i contributi unificati e l'assunzione di lavoro. Nel territorio di Senigallia sono stati raggiunti accordi soddisfacenti, mentre per i restanti settori si profila un indietreggiamento degli accordi, costretti dalla combattività dei lavoratori.

Particolarmente sensibile e ostinata è la resistenza padronale nel Montecarettese, dove ancora non è stato possibile raggiungere l'accordo per i disoccupati. Numerose squadre di disoccupati continuano a presentarsi nelle aie mettendo in atto una nuova forma di sciopero a rovescio che consiste nell'effettuare i lavori di trebbiatura anche là dove l'ordine di grettrezza padronale si oppone all'assunzione di nuova mano di opera. A Chiaravalle prosegue la lotta per i contributi unificati.

Per quanto riguarda la lotta nelle fabbriche meridionali, dal momento si apprende che gli operai e le operai della ditta tessile Mattiolli non desistono dalla occupazione dell'azienda, dove i lavoratori si oppongono da 12 giorni alla liquidazione. Commoventi e significativi episodi di solidarietà si sono intesi tra i lavoratori di Senigallia e di Chiaravalle, costretti ad intensificare la battaglia contro il Banco di Napoli padrone della ditta. Tra i vari episodi di particolare rilievo è l'iniziativa degli operai della ditta di Chiaravalle, i quali hanno deciso, per tutta la durata della occupazione, di rinunciare al beneficio della mensa aziendale in favore degli operai della Mattiolli.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

La campagna 14 luglio per il reclutamento alla FGCI

La campagna lanciata dalla FGCI per il 14 luglio in onore di Palmiro Togliatti è in pieno sviluppo. La giornata comunista ha conosciuto l'alto significato di questa importante iniziativa che ha per scopo il reclutamento di nuove migliaia di giovani alla FGCI.

Tutti i comunisti si sono mobilitati in una grande gara di simpatie per raggiungere e superare gli obiettivi fissati dalla Direzione nazionale. La prima notizia giunta al Comitato Centrale è direttamente dal compagno Togliatti sullo svolgimento della campagna sono: Bari 268 reclutati; 10 nuove cellule costituite; Roma 380 reclutati; 3 nuove sezioni costituite; Livorno 190 reclutati; 6 nuove sezioni costituite; Genova 492 reclutati; Milano 537 reclutati; Mantova 60 reclutati; 3 nuove cellule già costituite.

Il governo a voler provvedere agli stanziamenti necessari all'esecuzione dell'opera per il prossimo bilancio 1952-53; b) invita intanto il Ministro competente a disporre perché siano iniziati senza indugio i lavori di completamento e manutenzione degli impianti di manufatti e di linea già in stato di abbandono».

Hanno poi preso la parola i d. c. Tommasini, Di Rocco, il repubblicano Maccari, il d. c. Maresca, il socialista Ceramignani, che si è battuto per lo spostamento della stazione di Pescara il cui annoso problema non ha trovato ancora la soluzione nel quadro della politica d. c. E' intervenuto anche il compagno Priolo, che in un documento ha sottolineato il miglioramento dei servizi ferroviari in Calabria e particolarmente l'elettrificazione della linea Ionica.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI VITERBO

La stessa mano ha armato Giuliano e Antonio Pallante?

Un testimone rivela che l'attentatore di Togliatti era in contatto con i mandanti della strage di Portella - Si rifà il nome di Scelba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 3. - Strani personaggi si sono susseguiti questa mattina nella pedana dei testimoni. La Corte di Viterbo ha citato in relazione al processo per la strage di Portella della Ginestra: tre attori di fatti delittuosi più o meno gravi, che stanno scontando pena di carcere in vari luoghi di detenzione: un truffatore e ladro, uno stupratore e, infine, uno strano tipo di pazzo criminale ricoverato nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, l'unico contatto con Giuliano e si incontrò personalmente con lui due volte. Tratto in arresto nel 1945, il Guastella fu assegnato al carcere di Nicosia dove rimase per un certo tempo e precisamente fino al momento in cui nello stesso carcere fu associato Antonio Pallante, l'autore dell'infame attentato del 14 luglio.

Poco tempo dopo, il Guastella, non si sa per quali vie, riuscì ad intercettare la corrispondenza che il Pallante intratteneva con un certo Giuseppe Antonio Guglielmo Ferro, già appartenente alla "X Mas". In queste lettere il Pallante rivelava i suoi contatti con la banda Giuliano e specificava che il mandante della strage di Portella era il Duca di Misterbianco e l'on. Mario Scelba.

Lettere di un repubblicano

Il Guastella, in possesso di questi documenti, pretese dal Pallante ulteriori detestazioni, cercando di vederlo personalmente; un giorno infatti il Guastella entrò nella cella di Pallante, ma venne con lui a violento disordine che culminò in una rissa, in seguito alla quale il Guastella fu condannato per tentato omicidio e trasferito nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto.

Qui l'ex capitano dell'EVIS trovò Pietro Licari, una sua vecchia conoscenza, e da lui seppe che la banda Giuliano stava studiando le posizioni ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Il Paese contro la legge. Mentre nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro, attraverso forme diverse, i cittadini esprimono energicamente la loro decisa opposizione ad ogni misura diretta a violare la libertà fondamentale sancita dalla Costituzione, negli ambienti stessi della maggioranza governativa si profilarono perplessità e ripulse sempre più ostese contro la legge antisciopero.

L'organo delle ACLI in un suo articolo, critica aspramente il progetto che i ministri stanno faticosamente elaborando e definisce le misure legislative in gestazione come un progetto nettamente contrario al diritto di sciopero e pertanto inaccettabile. Anche la Confederazione Nazionale del Commercio si è espressa con estrema crudeltà nei riguardi dei provvedimenti antisindacali allo studio del governo.

Manifestazione di donne a Livorno contro l'occupazione straniera del porto

Delegazioni giunte dalla Liguria e dalla Toscana hanno portato la loro solidarietà - Brutali cariche della Celere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LIVORNO, 3. - La seconda settimana di lotta della cittadinanza livornese contro la cessione di una parte del porto di Livorno agli americani si è svolta con una grande manifestazione popolare cui hanno partecipato delegazioni di donne della Liguria e della Toscana venute a esprimere la loro opposta solidarietà con le donne che difendono con la loro città la indipendenza nazionale.

Le delegazioni di Genova, Imperia, Savona, Firenze, Empoli, Prato sono state accolate da una grande indimenticabile manifestazione di affetto tributata loro dalle centinaia e centinaia di donne livornesi convenute sotto la stazione centrale.

Queste ieri, come già sabato scorso durante la manifestazione giovanile in Piazza Cavour, la polizia ha tentato inutilmente di reprimere le forti manifestazioni di pace. Contro le delegazioni di Genova, Prato e contro le donne di Livorno si è brutalmente accanita la Celere; dopo aver cercato di ostacolare in ogni modo il normale afflusso delle donne al porto, ha tentato di costringerle a scendere dal porto dove si svolgeva la manifestazione, la Celere ha brutalmente aggredito fin sui marciapiedi i cittadini e le donne molte delle quali recavano in braccio i loro bambini. I furbissimi caroselli non hanno tuttavia impedito lo svilupparsi del movimento di protesta. Le donne e i cittadini sono rimasti a scendere, l'aggressione poliziesca si è accanita contro Fonti) hanno fatto argine alle camionette. E' questo uno dei quartieri più popolati della città, le case sono strette e vicine, il porto è stato trasformato per le centinaia esposte alle frotte quasi simbolo, augurio e volontà di pace.

Le donne livornesi e le delegazioni femminili della Liguria e dei centri toscani hanno raggiunto in piazza antistante il cantiere Ascido alle ore 16. Qui ha avuto luogo la manifestazione generale alla quale hanno partecipato migliaia di migliaia di cittadini. In prevalenza donne.

Fra l'entusiasmo generale la signora Amalia Durò Nicodemi ha aperto l'assemblea a nome del partito comunista e ha invitato il popolo a mandare alla presidenza tutte le rappresentanze delle delegazioni. Queste hanno preso e tenuto la parola portando il saluto e l'espressione ammirata della solidarietà delle donne liguri e toscane.

Hanno parlato fra i vibranti applausi dei presenti la compagna Simona Mafai dell'UDI di Genova, Enrico Bonini del movimento dei partigiani della pace di Genova, Antonietta Cecchi dell'UDI di Firenze che ha consegnato anche una bandiera della pace ai ferrovieri livornesi; Primetta Martini della C. d. L. di Firenze, Elena Nali operaia assistente di Genova, Marieta Colada dell'UDI di Genova, Rosa Carrà del gruppo dirigenti dell'UDI di Genova.

Fra gli entusiasti applausi di tutti i presenti la delegata di Genova, Elvira Firpo, che ha avuto il marito e due figli uccisi dai nazifascisti, ha consegnato una bandiera della pace ai lavoratori portuali di Livorno.

La Compagnia on. Laura Diaz ha concluso la manifestazione con un forte e applaudito discorso in cui ha esaltato l'unità raggiunta dalle donne contro i provocatori di guerra.

R. P. Travolta da un'automotrice sul ponte di Alicantara

CATANIA, 3. - Ad Alicantara, sul ponte ferroviario, si è verificato un gravissimo incidente. Per abbreviare il percorso, tale Francesco Giunta, anni 28 insieme alla moglie, signora Mazzò e alla figlia di anni 16, faceva ritorno a piedi a Calatabiano, quando all'imbuco del ponte, sovrappioggia, un'automotrice proveniente da Messina che travolgeva uccideva la signora Mazzò che camminava un po' più indietro. Il marito, nel tentativo di portarle aiuto, rimase gravemente ferito.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere della donna è stato rimosso.

La lotta degli statali

Massiccia opposizione ai progetti antisciopero

In base all'ultimo colloquio del rappresentante degli statali con il Presidente della Camera si prevede che nella giornata di oggi gli esponenti delle categorie impiegate torneranno ad incontrarsi con l'on. Granichini.

Le prospettive della lunga vertenza, che ha segnato intensi momenti di lotta di tutte le categorie dei pubblici dipendenti, appaiono sensibilmente difficili. Il ministro del Tesoro ha portato ancora una volta, nella vertenza, un suo personale contributo nettamente in favore della C.G.I.L.

La Commissione esecutiva della C.G.I.L. di Milano, inoltre, invitando i lavoratori della provincia e i sindacati di solidarietà per i lavoratori della "Reggiane", ha deciso di aprire la sottoscrizione con un versamento di 100 mila lire, i membri della commissione esecutiva hanno sottoscritto la somma di lire 41 mila; la FIOM ha versato 500 mila lire.

Da Reggio Emilia si apprende, infine, che ieri alle "Reggiane" ha avuto luogo un'assemblea di tutte le maestranze. L'on. Sacchetti, segretario della C.G.I.L., prendendo la parola ha affermato che il governo, ed in particolare il ministro Marzà, ha indegnamente cercato di guadagnare tempo prolungando la lunga vertenza al fine di estenuare nel tempo la resistenza dei lavoratori.

Il governo però ha avuto una cocente risposta dagli operai che sono riusciti a commentare attorno alla loro lotta l'intervento di solidarietà di tutti gli strati sociali.

L'on. Sacchetti ha concluso esprimendo, a nome delle maestranze, la riconoscenza alla C.G.I.L. per l'iniziativa di una sottoscrizione nazionale.

La lotta degli statali

Massiccia opposizione ai progetti antisciopero

In base all'ultimo colloquio del rappresentante degli statali con il Presidente della Camera si prevede che nella giornata di oggi gli esponenti delle categorie impiegate torneranno ad incontrarsi con l'on. Granichini.

Le prospettive della lunga vertenza, che ha segnato intensi momenti di lotta di tutte le categorie dei pubblici dipendenti, appaiono sensibilmente difficili. Il ministro del Tesoro ha portato ancora una volta, nella vertenza, un suo personale contributo nettamente in favore della C.G.I.L.

La Commissione esecutiva della C.G.I.L. di Milano, inoltre, invitando i lavoratori della provincia e i sindacati di solidarietà per i lavoratori della "Reggiane", ha deciso di aprire la sottoscrizione con un versamento di 100 mila lire, i membri

La legge sui contratti agrari

di RUGGERO GRIECO

In occasione della recente discussione, dinanzi alle Commissioni parlamentari, del disegno di legge di proroga della durata dei contratti agrari per l'anno in corso, è stata sollecitata la serie di proposte, nei due rami del Parlamento, la convocazione della vicenda che da alcuni anni attraversa la legge sui contratti agrari. Tale sollecitazione, naturalmente, non muove di necessità preoccupazioni; e violenti attacchi sono sferrati al disegno di legge sui contratti agrari dai gruppi avversari ad esso, attaccati ai quali il governo e la sua maggioranza si mostrano, a quanto ci risulta, assai sensibili. Il Senato, in questa occasione, dovrebbe affossare la legge sui contratti o, quanto meno, toglierle quel tanto di innocevolezza che essa contiene, in nome, com'è ovvio, degli interessi della produzione, del buon ordine delle aziende e (c'è chi lo dice e lo scrive) degli interessi dei lavoratori.

Certo, è tempo di appurare. Noi presentiamo al Senato, sin dal 17 giugno 1948, una proposta di legge dal titolo riformatore dei contratti agrari, la quale doveva essere discussa alla ripresa autunnale dei lavori parlamentari. Senonché il governo, nella seduta del 22 novembre 1948, presentò alla Camera dei Deputati una proposta di legge sulla stessa materia, chiedendo la discussione di urgenza. Come si risolve il conflitto Senato-Camera dei Deputati, provocato dal governo, non è il caso ora di rievocarlo. Ci basti ricordare che il governo chiese alla Camera, il 22 novembre 1948, la discussione di urgenza. La discussione di urgenza è durata due anni; e solo il 22 novembre 1950 la Camera approvò il disegno di legge, il quale venne messo al Senato, ai primi di dicembre del 1950, dove giace presso la sua Commissione di Agricoltura. Siamo al mese di luglio del 1951. E' gran tempo, dunque, di appurare.

Il nostro atteggiamento alla Camera di fronte al progetto Segni-Grassi è noto, specie ai compagni che si occupano di questioni agrarie e contadine e ai grandi masse dei lavoratori della terra che più volte in assemblee nazionali, per illustrare loro il progetto governativo e opporre ad esso le linee del nostro progetto.

Il progetto governativo, modificato quasi in ogni punto, è stato dalla Camera dei Deputati, non è certo di nostro gradimento. Tutta la discussione svolta alla Camera nel corso di due anni, tanto nella Commissione di Agricoltura, quanto in Assemblee nazionali, su quali punti fondamentali e secondari della legge si è dichiarata la nostra opposizione. Non siamo riusciti a far riconoscere il diritto dei lavoratori di ogni categoria alla stabilità sul posto di lavoro, di troppi motivi di giusta causa per le disdette, ad affermare il diritto (che non è perciò un obbligo) per i mezzadri e coloni di convertire il contratto partenziale in contratto a tempo, di ottenere una più alta valutazione delle quote di riparto a favore dei mezzadri, coloni e comproprietari, la partecipazione dei lavoratori alla direzione aziendale, il controllo automatico e la fissità del canone di affitto, ecc. Ciò nonostante, e facendo le necessarie riserve, i nostri compagni ed amici deputati votarono, alla fine, a favore del disegno di legge, ritenendolo un primo passo verso una più profonda riforma dei principi contrattuali, dopo che il relatore di maggioranza e il ministro dell'Agricoltura accettarono l'emendamento sul diritto ed altri, secondo il quale le quote stabilite dalla legge non possono essere derogate se non in senso più favorevole al concessionario od affittuario dei fondi.

Passato al Senato, il disegno di legge, come abbiamo detto, è stato ed è sottoposto ad una violenta offensiva. La Confagricoltura, a quanto abbiamo appreso dai giornali e da altre fonti, ha avuto assicurazioni dal governo che la legge sui contratti sarebbe modificata al Senato, nel senso di renderla meno sgradevole ai proprietari. L'impresa è senza dubbio difficile, perché i proprietari non vogliono una legge sui contratti Essi chiedono la libertà assoluta di disporre delle loro terre, di contrattare come loro aggrada, di licenziare a loro benplacito; chiedono il sindacato giuridico e l'arbitrato obbligatorio. Altro che riformare! Ma il governo vuol dimostrare che non è insensibile alle richieste dei proprietari, e i suoi tecnici e un gruppo di senatori (proprietari, forse, di un certo numero di poderucci), assieme al relatore on. Salomone, stanno a riproporre la legge, sulla sua impostazione generale, sulle sue gravi lacune, sugli aspetti suoi meno felici. C'è chi vuole precludere questo, per trascinare le cose per le lunghe,

per qualche altro anno, augurandosi che determinate circostanze politiche, insabbiando nel frattempo e finalmente la legge. Chi fa, però, questo calcolo non poggia su prospettive serie, ma gioca d'azzardo.

Non diciamo, d'altra parte, al Senato, che malgrado le riserve da fare alla legge, nel suo testo approvato dalla Camera, e che esprimeremo, siamo disposti a confermare il voto che i nostri compagni ed amici hanno dato alla Camera, ma, per una nessuna aggiunta o emendamento al testo della Camera, alla condizione che la maggioranza desista da una revisione peggiorativa, su questo o quel punto, del disegno di legge. Il vantaggio di questa nostra proposta, ai fini del sollecito varo della legge, non ha bisogno di essere dimostrato neppure il possesso di ordini del giorno e di risoluzioni di organizzazioni contadine di varie correnti, le quali ci sollecitano la conclusione della legge sui contratti. E' vero, in questi documenti ci sono anche proposte di miglioramenti della legge, ma questi non sono certo insensibili. Ma questi bravi contadini non sanno che certi loro rappresentanti, i quali parlano sempre a loro rispetto con la mano sul cuore, non preparano non già a migliorare la legge, bensì a peggiorarla. Di fronte al pericolo, noi diciamo: votiamo la legge al più presto, accettandola com'è e vediamo in seguito cosa fare per migliorarla.

Il progetto governativo, modificato quasi in ogni punto, è stato dalla Camera dei Deputati, non è certo di nostro gradimento. Tutta la discussione svolta alla Camera nel corso di due anni, tanto nella Commissione di Agricoltura, quanto in Assemblee nazionali, su quali punti fondamentali e secondari della legge si è dichiarata la nostra opposizione. Non siamo riusciti a far riconoscere il diritto dei lavoratori di ogni categoria alla stabilità sul posto di lavoro, di troppi motivi di giusta causa per le disdette, ad affermare il diritto (che non è perciò un obbligo) per i mezzadri e coloni di convertire il contratto partenziale in contratto a tempo, di ottenere una più alta valutazione delle quote di riparto a favore dei mezzadri, coloni e comproprietari, la partecipazione dei lavoratori alla direzione aziendale, il controllo automatico e la fissità del canone di affitto, ecc. Ciò nonostante, e facendo le necessarie riserve, i nostri compagni ed amici deputati votarono, alla fine, a favore del disegno di legge, ritenendolo un primo passo verso una più profonda riforma dei principi contrattuali, dopo che il relatore di maggioranza e il ministro dell'Agricoltura accettarono l'emendamento sul diritto ed altri, secondo il quale le quote stabilite dalla legge non possono essere derogate se non in senso più favorevole al concessionario od affittuario dei fondi.

Passato al Senato, il disegno di legge, come abbiamo detto, è stato ed è sottoposto ad una violenta offensiva. La Confagricoltura, a quanto abbiamo appreso dai giornali e da altre fonti, ha avuto assicurazioni dal governo che la legge sui contratti sarebbe modificata al Senato, nel senso di renderla meno sgradevole ai proprietari. L'impresa è senza dubbio difficile, perché i proprietari non vogliono una legge sui contratti Essi chiedono la libertà assoluta di disporre delle loro terre, di contrattare come loro aggrada, di licenziare a loro benplacito; chiedono il sindacato giuridico e l'arbitrato obbligatorio. Altro che riformare! Ma il governo vuol dimostrare che non è insensibile alle richieste dei proprietari, e i suoi tecnici e un gruppo di senatori (proprietari, forse, di un certo numero di poderucci), assieme al relatore on. Salomone, stanno a riproporre la legge, sulla sua impostazione generale, sulle sue gravi lacune, sugli aspetti suoi meno felici. C'è chi vuole precludere questo, per trascinare le cose per le lunghe,

per qualche altro anno, augurandosi che determinate circostanze politiche, insabbiando nel frattempo e finalmente la legge. Chi fa, però, questo calcolo non poggia su prospettive serie, ma gioca d'azzardo.

Non diciamo, d'altra parte, al Senato, che malgrado le riserve da fare alla legge, nel suo testo approvato dalla Camera, e che esprimeremo, siamo disposti a confermare il voto che i nostri compagni ed amici hanno dato alla Camera, ma, per una nessuna aggiunta o emendamento al testo della Camera, alla condizione che la maggioranza desista da una revisione peggiorativa, su questo o quel punto, del disegno di legge. Il vantaggio di questa nostra proposta, ai fini del sollecito varo della legge, non ha bisogno di essere dimostrato neppure il possesso di ordini del giorno e di risoluzioni di organizzazioni contadine di varie correnti, le quali ci sollecitano la conclusione della legge sui contratti. E' vero, in questi documenti ci sono anche proposte di miglioramenti della legge, ma questi non sono certo insensibili. Ma questi bravi contadini non sanno che certi loro rappresentanti, i quali parlano sempre a loro rispetto con la mano sul cuore, non preparano non già a migliorare la legge, bensì a peggiorarla. Di fronte al pericolo, noi diciamo: votiamo la legge al più presto, accettandola com'è e vediamo in seguito cosa fare per migliorarla.

ULTIME L'UNITA' NOTIZIE

Il Siam chiamato alla lotta per la pace

Intollerabili inasprimenti delle tasse per finanziare il riarmo del paese

PECHINO, 3 (Telepress). — Il Comitato della Pace della Thailandia (Siam) ha emanato una dichiarazione che chiama il popolo della Thailandia a lottare in difesa della pace ed a chiedere al Governo che cessi di appoggiare i complotti di guerra degli imperialisti.

La dichiarazione sottolinea che nel bilancio dell'anno in corso è stata stanziata per la guerra l'intera somma di un miliardo di baht (circa 80 milioni di dollari), e perciò si sta ponendo un intollerabile fardello di tasse sulle spalle del popolo. La partecipazione al Governo della Thailandia all'avventura imperialistica in Corea è costata al Paese 200 milioni di baht (180 milioni di dollari) in 9 mesi. Per ottenere maggiori fondi per la guerra il Governo thailandese ha non soltanto aumentato le tasse, ma ha anche trasformato le ferrovie e i porti in imprese indipendenti in modo da metterle a disposizione degli investimenti americani.

Il Comitato della Pace della Thailandia nella sua dichiarazione domanda che il Governo cessi di intervenire contro i popoli della Corea, della Malesia e del Viet Nam, ponga fine all'embargo contro la Cina.

DOPO L'INIQUA INCARCERAZIONE DEI DIRIGENTI DEL PARTITO COMUNISTA AMERICANO

Proteste di giornali, organizzazioni, personalità contro la nuova ondata fascista negli Stati Uniti

Winston, Thompson, Hall e Green non si son presentati in Tribunale - La drammatica seduta - La conclusione dei lavori del Congresso americano della pace

NEW YORK, 3. — In una drammatica audienza svolta oggi nella aula del Tribunale Federale di Foley Square in New York, i membri del Comitato Nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti sono stati mandati in prigione per 5 anni dal giudice Sylvester Ryan. Ryan ha deciso di applicare la decisione della Corte Suprema rigettando l'appello degli imputati ed ordinando la loro incarcerazione in base alla famigerata legge Smith.

Soltanto 7 degli 11 imputati si sono consegnati all'autorità. Altri 4 non si sono presentati, e cioè: Henry Winston, segretario generale del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois; Robert Thompson, presidente del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois; Gilbert Green, presidente del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois; e Harry Sawyer, ex segretario del Partito Comunista dello Stato dell'Illinois.

Le ultime notizie diramate dalla

La tregua a Kaesong

(Continuazione della 1. pag.)

zione respinta in Asia, ed è evidente che è ancora molto da fare per imporre loro una soluzione durevole del problema asiatico. Ma è ugualmente chiaro — conclude il giornale — che il fatto di avere imposto agli imperialisti un armistizio costituisce un magnifico incoraggiamento per il movimento della pace.

Mentre il giorno in cui le trattative avranno inizio si avvicina, si moltiplicano le indiscrezioni sulle possibili clausole di armistizio. Secondo le voci più accreditate che riferiamo per debito di cronaca, le clausole secondo il punto di vista occidentale, sarebbero le seguenti:

- 1) Costituzione di una zona tampone di una trentina di chilometri al di qua e al di là del 38° parallelo che potrebbe servire da contatto fra le opposte forze;
- 2) Impegno da ambo le parti di non inviare nuovi rinforzi in linea nei pressi di questa zona;
- 3) Costituzione di gruppi di osservatori dell'ONU che dovrebbero controllare l'applicazione delle clausole d'armistizio;
- 4) Determinazione del numero degli effettivi della polizia esistente nella Corea del nord e nella Corea del sud;
- 5) Proibizione ai belligeranti di lasciare depositi di materiale bellico che potrebbero servire alla formazione di nuove forze armate;
- 6) Scambio dei prigionieri.

Un elemento sintomatico della situazione è il paracadute che si è diffuso, al primo recente di una tregua in Corea, tra i quindici americani della Corea del sud e del Giappone. Tali corrotti regimi hanno invece rifiutato di consentire l'uso del potere, e cioè la presenza delle bilancette americane. Una effettiva distensione in Estremo Oriente determinerebbe (a Tokio e a Pusan) un'atmosfera di consenso verso il potere, e cioè la presenza delle bilancette americane. Una effettiva distensione in Estremo Oriente determinerebbe (a Tokio e a Pusan) un'atmosfera di consenso verso il potere, e cioè la presenza delle bilancette americane.

James Maklis, presidente della Unione degli addetti all'industria elettrica di New York, a nome dei 40.000 organizzati, ha pubblicato una dichiarazione nella quale si condanna la sentenza della Corte Suprema. La dichiarazione fra l'altro dice: «Se singoli uomini vengono processati per ciò che pensano, per quanto tempo i sindacati potranno ancora liberamente lottare contro gli alti prezzati, le nuove tasse e il pericolo di guerra?»

Alla Corte Suprema, sono, inoltre, giunte due nuove richieste di riesame della iniqua sentenza contro gli «11».

Il settimanale La Voce del popolo pubblica oggi un combattivo editoriale di protesta.

Quasi a conferma di queste dichiarazioni è stato pubblicato oggi un articolo di un noto portavoce della catena giornalistica Hearst, sul Journal American, nel quale si dice che la decisione della Corte Suprema degli S. U. di imprigionare gli imperialisti, non hanno insegnato nulla agli imperialisti americani, i nuovi aspiranti al dominio del mondo.

Gli imperialisti americani, questi «abili nemici della pace e della libertà», stanno organizzando blocchi e alleanze militari per un'altra guerra contro i popoli pacifici, principalmente contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari.

Ma i popoli del mondo rammentano gli orrori della recente guerra: essi non hanno dimenticato gli orrori della guerra, per conseguenza, non vogliono più seguire la vittoria sui mostri hitleriani. Essi oppongono un sempre più risoluto «no» alla guerra e si uniscono nel grande campo della pace e della democrazia.

Aumenti di tasse per il riarmo in Olanda

L'AIA, 3. — La seconda Camera del Parlamento olandese sta discutendo un disegno di legge sul nuovo aumento delle tasse imposto dalla corsa agli armamenti attuata dal governo per ordine degli Stati Uniti.

I deputati dei partiti di destra, tra cui quelli del Partito laburista, hanno appoggiato il disegno di legge proposto dal Ministro delle Finanze Liefink.

Il gruppo comunista è stato il solo a protestare contro queste misure del governo, diretto a peggiorare la posizione e ad abbassare il tenore di vita dei lavoratori olandesi.

Il deputato comunista Hoogerspel ha dichiarato nei dibattiti: «Non destinati alla guerra. Dobbiamo sbarazzarci del caprio americano che ci soffoca ed iniziare relazioni commerciali con tutti i paesi, con l'Unione Sovietica, le Democrazie popolari e la Repubblica popolare cinese innanzitutto. Se le spese militari fossero ridotte, gli aumenti delle tasse potrebbero evitarsi ed il bilancio essere pareggiato».

PISTOIA INGRAO - Direttore Sergio Scerif - Vicedirettore Renzo Scerif - Amministratore Renzo Scerif - Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 108 - Roma

NEL 30° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL PARTITO DI MAO TSE TUNG

Il saluto del PC(b) dell'Unione Sovietica al glorioso Partito comunista della Cina

La "Pravda", e le "Izvestia", ricordano lo storico discorso del 3 luglio '41 nel quale Stalin indicò ai popoli sovietici la strada della vittoria sull'invasore nazista

MOSCA, 3. — Il Comitato Centrale del P.C. (b) dell'URSS ha inviato al P.C. del Partito comunista cinese, nel 30° anniversario della sua fondazione, il seguente messaggio:

«Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica saluta caldamente al congratulato con il Partito Comunista cinese fratello, in ricorrenza del trentesimo anniversario della sua fondazione.

«Con il suo lavoro sul fronte della edificazione pacifica, e difendendo tenacemente l'indipendenza del proprio Paese dai nuovi tentativi di asservimento da parte degli aggressori imperialisti, il popolo cinese da uno storico contributo alla causa del rafforzamento di tutto il campo ant imperialistico e democratico della pace.

«Il glorioso Partito Comunista cinese giunge al suo trentesimo anniversario un'ala sulla base della grande dottrina del marxismo-leninismo, continuando con successo a consolidare le proprie file, ad educare le masse comuniste nello spirito di fedeltà alla bandiera dell'internazionalismo proletario, armandole di una fiducia incrollabile nella vittoria finale della pace, della democrazia e del socialismo.

«Il Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, augura al Partito Comunista cinese, nel suo lavoro, la più attiva, diretta ad edificare una Cina indipendente e democratica, a difendere la causa della pace.

«Evviva l'eroico Partito Comunista della Cina!

«Evviva il grande popolo cinese!

«Evviva l'irrinunciabile amicizia tra il popolo sovietico e il popolo cinese!»

«Tutta la stampa sovietica ricorda oggi il primo anniversario dello storico discorso nel quale Stalin annunciò al popolo sovietico ed alle sue forze armate il proditorio attacco della Germania hitleriana all'URSS.

«Pravda, in un articolo intitolato «Baluardo di pace e di sicurezza per le nazioni», scrive che: «Il popolo sovietico, on difese soltanto le conquiste del Socialismo, ma riportò anche una storica vittoria, dimostrando al mondo intero un solo esempio di lotta eroica e di successo. Il popolo sovietico fece dell'eroico Patria Popolare Ungherese, educato dal Partito bolscevico alla devozione per «la Patria Socialista», dimostrò la sua forza e a sua resistenza al fiero nemico, e resistette, nella battaglia e nel sacrificio, al tentativo di annientamento del popolo sovietico».

«La potenza sovietica, fa poi notare la Pravda, si è in seguito rivelata, nel dopoguerra, con il lavoro pacifico e costruttivo e con l'ultimo piano quinquennale, che è stato un ulteriore, gigantesco passo in avanti sulla via del Comunismo».

«L'esempio sovietico

Fedele alla sua politica di pace — dice quindi l'articolo — l'Unione Sovietica tende invariabilmente ad una pace durevole e all'amicizia tra le nazioni. La Terra dei sovietici è alla testa del potente campo della pace, della democrazia e del socialismo, sotto le cui bandiere si sono unite centinaia di milioni di persone.

«I lavoratori di tutti i paesi sono incitati dal grande esempio del vittorioso popolo sovietico, che sta creando una nuova vita. I grandi successi dell'Unione Sovietica nello sviluppo economico e culturale rafforzano la fiducia di tutte le persone di buona volontà nel trionfo della causa della pace.

«La vittoria del popolo sovietico nella grande guerra patriottica contro gli invasori fascisti tedeschi, ha segnato una pagina di gloria imperitura nella storia dell'umanità — scrive il giornale.

«Nel suo discorso del 3 luglio 1941 il compagno Stalin fece una acuta analisi degli avvenimenti e tracciò i compiti dell'Esercito e del popolo sovietico nella difesa della Patria socialista.

«Il magnifico comando delle operazioni militari da parte del compagno Stalin, l'eroismo dei soldati sovietici combattenti al fronte e

I BELLICISTI CREANO NUOVI STRUMENTI DI AGGRESSIONE

Eisenhower a Londra per discutere del riarmo tedesco e delle basi militari

Non più tardi di gennaio Bonn dovrebbe fornire il primo contingente di uomini - Nuove basi in Gran Bretagna - I colloqui di Popovic con Morrison

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — Da un pezzo, Londra non ospitava, come in questi giorni, un contingente di militari atlantici. Eisenhower è giunto stamane nella capitale britannica dal suo Q.G. di Parigi; ragione ufficiale della visita è l'indipendenza. «Day», l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, a cui il governo inglese ha voluto partecipare facendone una celebrazione dell'indissolubile alleanza anglo-americana.

Ma al di là di questa ragione ufficiale, le fonti ufficiose non nascondono che Eisenhower è apparso nella visita per avere colloqui con capi dello S.M. britannico, col gen. Vandenberg capo dell'aviazione americana, che ha fatto a Londra la prima tappa di un suo giro di ispezione alle basi statunitensi in Europa, e col gen. Ely, che è il rappresentante francese nello «Standing Group», il supremo comitato militare anglo-franco-americano del Patto Atlantico.

Si tratta, dunque, di una vera e propria piccola conferenza militare delle tre potenze atlantiche. Le fonti ufficiose, e, rassicurantemente dalle fonti ufficiose, «rafforzamento delle difese occidentali» comprende, a quanto ci risulta, i seguenti punti:

1) Riarmo della Germania occidentale. Gli Stati Uniti intendono che un primo contingente tedesco scenda sotto le armi non più tardi di gennaio.

2) L'Ato commissario Mac Cloy, tornando da Washington a Bonn nei prossimi giorni, comunicherà queste decisioni ad Adenauer e gli porterà in cambio la parità di

«status» militare per la Germania occidentale (cioè un «statu quo» con una riduzione delle spese che Bonn paga per il mantenimento delle truppe d'occupazione.

Il Dipartimento di Stato sa che non gli sarà facile far accettare un riarmo tedesco così rapido, e di simili proporzioni, ai governi di Londra e Parigi, imbarazzati dalle loro opinioni pubbliche. Prima di trattare la questione in sede politica, Washington ha perciò ritenuto opportuno trattarla in sede militare, sul terreno tecnico, affidando gli aspetti militari inglesi e francesi si convertano al punto di vista americano più facilmente dei loro governi.

2) Le basi aeree americane in Inghilterra ed in Francia. La costruzione dei campi per bombardieri atlantici in territorio francese è un grande ritardo al programma di aviazione dagli Stati Uniti in Francia, che era stato fissato per il mese prossimo. Il ritardo è stato dovuto a preoccupazioni di politica interna del governo francese.

3) La struttura del comando supremo nel Mediterraneo. La nomina di Caniney a comandante del settore atlantico meridionale non ha risolto la questione più ampia del comando, supremo del Mediterraneo. Gli inglesi non hanno rinunciato ad avere tale comando per sé, né hanno rinunciato a mantenere la Grecia e la Turchia staccate dal dispositivo strategico atlantico, integrandole in quello del Medio Oriente, alle dipendenze del loro comando in quella zona.

Ma i colloqui fra Eisenhower, Vandenberg, Ely e lo S.M. britannico non esauriscono il quadro delle conversazioni militari di cui Londra è la sede in questi giorni. Il gen. Koeha Popovic, capo della S.M. di Tito, è nella capitale britannica da una settimana. Dei suoi contatti coi rappresentanti inglesi si è potuto sapere poco di più di quello che si era saputo, due settimane fa, sulla visita a Londra del capo della polizia tittina, generale Rancovic. E' certo tuttavia che Popovic si è incontrato col ministro della Guerra Simwell ed è noto ufficialmente il Foreign Office l'ha annunciato stamane — che è stato ricevuto da Morrison.

Popovic è di ritorno dagli Stati Uniti dove, come coormando, qualche giorno fa il New York Times — ha preso accordi per forniture di armi americane alla Jugoslavia, per l'addestramento di ufficiali tittini in America, e dove ha discusso dei compiti riservati alle divisioni di Tito nei piani strategici americani.

FRANCO CALAMANDREI

Progressi delle sinistre nelle elezioni finlandesi

HELSINKI, 3. — Al termine del conteggio di circa la metà dei voti espressi nelle elezioni generali politiche di domenica e lunedì in Finlandia si avevano i seguenti risultati, comprendenti un netto progresso delle sinistre. Socialdemocratici 229.580; Agrari 199.906; Unione Democratica popolare finnico (sinistra) 184.139; Conservatori 130.701; Partito Popolare svedese 91.920.

MAGAZZINI

Largo BRANCACCIO

TESSUTI DI FIDUCIA

Via delle Statute, 74-80 (angolo Via Merulana, 35)

Scampoli

AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

Struscio - SAVI - Chinotto

LA BIBITA CHE SUPERANDO SE STESSA LE HA SUPERATE TUTTE